N°57 – Agosto 2014

Lettera Fraterna

GRIS
GRUPPO DI RICERCA E INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA ***del consigliere spirituale***

Spunti dalla «Evangelii Gaudium» (EG) di papa Francesco - IX

Nell'esortazione "Evangelii Gaudium" (EG), tra le sfide che la Chiesa odierna incontra, papa Francesco enumera quelle riguardanti il ruolo dei laici, delle donne e dei giovani.

I laici

EG 102: «*I laici sono semplicemente l'immensa maggioranza del popolo di Dio. Al loro servizio c'è una minoranza: i ministri ordinati. È cresciuta la coscienza dell'identità e della missione del laico nella Chiesa…*».

Ma c'è ancora tanto da fare. **Non dimentichiamo che uno degli elementi, che attirano verso Movimenti Religiosi Alternativi, è il fatto che tante volte i laici in essi sono protagonisti e non semplici utenti e clienti.** Ricordiamo che la Chiesa è il popolo di Dio, e il clero è al suo servizio. Benché ci siano tanti laici impegnati nella Chiesa, è necessario approfondire lo sforzo per la loro formazione, per un impegno attivo sia ecclesiale che sociale. D'altra parte, a tante cerchie di persone il sacerdote non può arrivare, o non vi è accettato, e di fatto questo diventa di competenza si può dire esclusiva dei laici.

I ruoli delle donne nella Chiesa

Un altro campo in cui c'è ancora molto da fare, è quello di una più attiva partecipazione della donna nella vita ecclesiale. EG 103: «*… C'è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa. Perché "il genio femminile è necessario in tutte le espressioni della vita sociale; per tale motivo si deve garantire la presenza delle donne anche nell'ambito lavorativo" e nei diversi luoghi dove vengono prese le decisioni importanti, tanto nella Chiesa come nelle strutture sociali*».

EG 104: *«Le rivendicazioni dei legittimi diritti delle donne, a partire dalla ferma convinzione che uomini e donne hanno la medesima dignità, pongono alla Chiesa domande profonde che la sfidano e che non si possono superficialmente eludere. Il sacerdozio riservato agli uomini, come segno di Cristo Sposo che si consegna nell'Eucaristia, è una questione che non si pone in discussione, ma può diventare motivo di particolare conflitto se si identifica troppo la potestà sacramentale con il potere».*
Ricordiamo il ruolo "rivoluzionario" delle donne nel Vangelo (basterebbe notare che esse sono le prime annunciatrici della risurrezione di Gesù), e negli scritti apostolici. Nello stesso Medioevo ci sono state donne che hanno avuto ruoli importanti nella Chiesa: mi limito a menzionare santa Caterina da Siena (1347-1380) che ebbe tanta parte nel far ritornare i papi da Avignone a Roma (e per i tempi vicini a noi il ruolo anche ecclesiale che Giovanni Paolo II di fatto attribuì a Teresa di Calcutta). **È innegabile il determinante ruolo delle donne nelle nostre comunità parrocchiali** (si pensi al numero preponderante delle catechiste), come pure nelle aggregazioni ecclesiali. Se dobbiamo respingere l'accusa di maschilismo rivolta alla Chiesa Cattolica (basterebbe citare il ruolo della beata Vergine nel dogma e nella devozione popolare), resta vero che ci sono altri passi da fare perché la donna abbia più spazio nelle sedi decisionali e gestionali della Chiesa.

I giovani
Particolarmente stimolanti sono le sfide ce vengono dal mondo giovanile. **Non pochi giovani, nella loro ricerca di novità, aderiscono a Movimenti Religiosi Alternativi**, al punto che in alcuni ambienti essi sono denominati Religioni Giovanili (Jugendreligionen)
EG 105: *«La pastorale giovanile, così come eravamo abituati a svilupparla, ha sofferto l'urto dei cambiamenti sociali. I giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite. A noi adulti costa ascoltarli con pazienza, comprendere le loro inquietudini o le loro richieste, e imparare a parlare con loro nel linguaggio che essi comprendono. Per questa stessa ragione le proposte educative non producono i frutti sperati. La proliferazione e la crescita di associazioni e movimenti prevalentemente giovanili si possono interpretare come un'azione dello Spirito che apre strade nuove in sintonia con le loro aspettative e con la ricerca di spiritualità profonda e di un senso di appartenenza più concreto. È necessario, tuttavia, rendere più stabile la partecipazione di queste aggregazioni all'interno della pastorale d'insieme della Chiesa».*
EG 109: *«Le sfide esistono per essere superate. Siamo realisti, ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza! Non lasciamoci rubare la forza missionaria!».*

Agosto 2014

Battista Cadei